LA PREMIAZIONE DEGLI AGRICOLTORI PARENTINI
VINCITORI NEL III° CONCORSO GRANARIO PROVINCIALE

Ebbe luogo domenica 5 corr. nella sala del Teatro Verdi, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di numerosi agricoltori di Parenzo e dei comuni viciniori. Da Pola erano giunti, per l'occasione, il Segretario Federale del Partito, Cap. Relli, il Prof. Petronio, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia, ed i rappresentanti della Federazione sindacati fascisti agricoltori e di altre istituzioni operanti nel campo economico-agrario.

Prese per primo la parola il Podestà di Parenzo, cav. Bassi, il quale dopo aver salutato i convenuti a nome della città, mise in particolare rilievo la piena adesione dei rurali della zona alla battaglia ingaggiata dal Duce per rendere sempre più efficiente l'agricoltura italiana ed emancipare il più possibile la Nazione da qualsiasi schiavitù economica. Chiuse il suo dire rievocando felicemente le glorie passate e che furono legate intimamente ai periodi più floridi della più nobile arte: quella dei campi.

Seguì il Prof. Petronio che scusata l'assenza dell'on. Bilucaglia, Presidente della Commissione granaria provinciale, dati i doveri inerenti al suo mandato parlamentare, salutò cordialmente gli agricoltori parentini esprimendo loro il più vivo compiacimento per i notevoli progressi da essi realizzati sia nel campo della cerealicoltura che in quello più vasto di tutte le attività agricole, nonostante serie difficoltà di varia natura, peraltro comuni a tutta la Provincia, quali la crisi economica e l'ostilità persistente del clima siccitoso.

Affermata la necessità che l'agricoltura istriana si orienti sempre più verso le colture legnose per sfuggire in gran parte i danni che le deficienti precipitazioni recano quasi ogni anno, espresse la sua fiducia in un miglioramento decisivo delle condizioni dei rurali, specie in conseguenza dell'imminente, graduale attuazione del poderoso complesso di provvidenze deliberate dal Governo Nazionale con perfetta comprensione delle esigenze nostre e con stile veramente fascista.

Dopo aver esortato gli agricoltori del parentino ad attenersi sempre, come fecero fedelmente nel passato, alle direttive loro tracciate dai tecnici che vivono con essi la quotidiana vita dei campi, rivolse anche a nome della Commissione granaria provinciale un elogio, che riscosse la viva approvazione dei presenti, al Dott. Rossi, reggente della Sezione della Cattedra di Parenzo, al quale spetta, per la sua attività feconda, parte notevole dei felici risultati raggiunti nella sua zona.

Parlò infine il cap. Relli che si disse felicissimo di trovarsi a Parenzo in occasione di così significativa per quanto modesta cerimonia nella quale si premiano coloro che più si distinsero nell' opera di rinnovamento economico che risponde appieno alle esigenze del Paese ed alla volontà del Duce e delle Gerarchie Fasciste.

E dopo aver unito il suo plauso a quello già espresso dal Prof. Petronio agli agricoltori tutti, che salutò anche a nome di S. E. il Prefetto della Provincia e del Partito, si compiacque consegnare i premi ai vincitori nel III Concorso granario provinciale.

A premiazione terminata i convenuti si recarono nella sala del Fascio ove venne loro servito un signorile rinfresco offerto gentilmente dall' Istituto agrario provinciale.

*
* *

In questi giorni è avvenuta la premiazione degli agricoltori della zona di Pisino e prossimamente seguiranno quelle per le altre zone.

Ci ripromettiamo di pubblicare quanto prima l' elenco di tutti i premiati, meno quelli i cui nomi già comparvero nel nostro giornale. (U. S.)

Trattamenti antiperonosporici e solforazioni

La primavera avanza a grandi passi e mentre si constata con piacere che le viti sane hanno schiuso le loro gemme abbastanza bene e i germogli si accrescono regolarmente, ora bisogna tener presente che l' innalzarsi graduale della temperatura atmosferica da una parte e gli sbalzi frequenti di pioggia ed umi-

dità dall' altra, possono determinare l' ambiente adatto allo sviluppo delle malattie crittogamiche in genere, delle quali, più a temersi a quest' epoca sono la peronospora e l' oidio (crittogama).

Ripetute altre volte abbiamo avuto occasione di ricordare che col variare l' andamento meteorico del mese di maggio e giugno si deve variare anche l' epoca del primo trattamento per combattere efficacemente la peronospora, trattamento che non dev' essere mai applicato a data fissa — come erroneamente usavano una volta molti viticultori — ma bensì prima o dopo a seconda le condizioni di stagione di ogni singola annata.

Necessita quindi ora tener presente che siccome la temperatura minima di giorno supera 11-12 gradi e si possono verificare giornate calde od afose con rugiade bagnanti oppure brevi periodi di pioggia o giornate comunque umide, non si tardi ad eseguire il primo trattamento, iniziandolo immancabilmente al primo apparire sulle foglie dei vitigni più sensibili al male di quelle tali macchie di color giallo sbiadito, rassomiglianti a macchie d' olio, la cui comparsa è sempre un sicuro indizio della prima infezione della malattia.

I gravi danni verificatisi nella primavera 1925 non devono essere dimenticati e il ritardo anche di solo pochi giorni nell' applicazione del rimedio dopo l' inizio dell' infezione vuol dire esporsi alla distruzione di gran parte del prodotto come quell' anno.

E' di assoluta necessità quindi, affinchè il rimedio abbia tutta la sua efficacia di somministrarlo prima che la malattia faccia la sua comparsa cioè *preventivamente* poichè se è vero che i trattamenti fatti dopo la comparsa del parassita sono utili per preservare gli organi ancor sani, è altrettanto vero che essi trattamenti non sono capaci a guarire gli organi ammalati.

Il sistema tipico di difesa contro la peronospora si basa sempre sull' impiego dei sali di rame in miscele liquide e polverulenti.

Per quanto riguarda i trattamenti liquidi si tenga presente che tanto la vecchia poltiglia bordolese preparata con 1 Kg. di solfato di rame e *circa* 1 Kg. di calce spenta — senza abbondare nell' aggiunta della calce per non ritardare l' efficacia del rimedio — quanto quella preparata con la Polvere Caffaro, agiscono efficacemente contro il parassita.

Sia per questo primo trattamento, sia per i trattamenti successivi la poltiglia si faccia all' 1 % di solfato di rame o di Pol-

vere Caffaro, percentuale questa più che sufficiente per avere effetto completo contro la peronospora. Solo se la malattia si presentasse con caratteri assai gravi e per dippiù all' epoca dell' applicazione il tempo continuasse ad essere insistentemente piovoso, è consigliabile elevare la dose del solfato di rame o della Polvere Caffaro all' $1\frac{1}{2}$ %. Quando si tratta di combattere delle invasioni inaspettate e violente, per rendere più attiva e di pronta azione la poltiglia è utilissimo anche aggiungere, per ogni ettolitro di poltiglia, grammi 125 di sale ammonico e in mancanza di questo gr. 150 di solfato ammonico — quello stesso che si adopera per le concimazioni azotate — sciolti in pochi litri di acqua calda.

Se non si è in grado di poter disporre sia l' una che l' altra sostanza, in loro sostituzione, si può fare un' ulteriore aggiunta di 100 grammi di solfato di rame per ettolitro di poltiglia, preparata *neutra* cioè con l' aggiunta di giusta quantità di calce, per avere la poltiglia leggermente acida e di azione immediata.

Nelle annate in cui la stagione si svolge favorevolmente tre trattamenti, di solito, sono sufficienti: il primo, capita proprio ora che le giovani cacciate sono lunghe 15-20 cm.; il secondo, si farà nella prima quindicina di giugno; il terzo, nella seconda quindicina di luglio. Questi trattamenti vanno però aumentati a 4-5 ed anche più a norma dell' andamento della stagione tenendo sempre presente che quando questa corre caldo-umida bisogna tenere continuamente ben difesi tutti gli organi attaccabili della vite (foglie, tralci, fiori e grappoli) mentre quando la stagione, pur essendo molto calda, corre secca e predominano venti del nord, un eventuale ritardo non riesce dannoso.

Circa poi i trattamenti polverulenti per combattere nello stesso tempo la vecchia crittogama e la peronospora — la cui efficacia si esplica in modo speciale sui fiori prima, e più tardi sui grappoli — diverse sono le polvere consigliate: zolfo ramato al 3-5 %, zolfo semplice mescolato col 10-15 % di Polvere Caffaro ecc. Tutte le polveri consigliate sono efficaci purchè sieno adesive e la percentuale di rame che si indica di contenere, sia realmente contenuta.

A nostro parere, alternare e completare i trattamenti liquidi con quelli polverulenti, è il mezzo migliore di lotta contro la peronospora e se applicati a tempo e bene si ottengono sicuri risultati.

Per applicare i trattamenti a tempo servirà di guida l' andamento della stagione, mentre, tanto la poltiglia quanto la polvere ramata, per applicarle bene bisogna adoperare buone pompe irroratrici e buoni soffietti: la poltiglia, dev' essere applicata in goccioline minutissime impiegando buone pompe irroratrici, delle quali oggi non ne mancano in commercio; le polveri, bisogna spargerle a mo' di nube in guisa che tutti gli organi della vite restino coperti di un leggero pulviscolo. E' un errore quello di dare lo zolfo in tale abbondanza da vederlo, come si usa dire, bene sulla vite. Con un tale sistema di applicazione oltre a disperdere inutilmente molto zolfo, la sua efficacia contro il parassita è più limitata, senza dire poi che lo zolfo depositato a mucchietti sui grappoli può facilmente produrre delle scottature nei punti ove è accumulato.

Molti si accingono a fare o hanno già fatto la prima solforazione — ed hanno fatto bene — per non avere i danni del parassita, poichè l' oidio si sviluppa a temperatura più bassa della peronospora e a differenza di quest' ultimo parassita, non prevale nelle località soverchiamente umide.

La 2ª solforazione si eseguirà subito dopo la 1ª irrorazione; la 3ª si effettuerà durante la fioritura, la 4ª quando gli acini sono grossi come un pisello.

Oltre a queste solforazioni, che possiamo dire normali, se ne farà qualche altra specialmente ai grappoli, quando se ne vede il bisogno tenendo presente che lo zolfo esplica la sua azione distruttrice sul parassita non solo come rimedio preventivo ma anche come rimedio curativo.

D. Libutti

PER LA POLLICULTURA

Il Convegno avicolo tenutosi a Bologna il 13 aprile u. s., udita una relazione del Prof. A Lanfranchi sulle malattie infettive del pollame, ha approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè, allo scopo di tutelare la integrità del patrimonio avicolo nazionale insidiato dalle malattie infettive, sia intensificata la propaganda per una più larga diffusione dei mezzi immunizzanti che per alcune di esse (colera, difterite, tifosi) si sono dimostrati di indubbia efficacia.

Tale ordine del giorno merita qualche parola di commento.

Se si esaminano i bollettini sanitari pubblicati dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica e ci si ferma sulle cifre che essi riportano per le malattie infettive dei volatili, si sarebbe indotti a ritenere che il voto del Convegno avicolo di Bologna sia stato formulato su premesse alquanto esagerate. In realtà, però, se esagerazione c'è, è in meno e non in più. Una tale discordanza tra la realtà delle cose e le risultanze dei documenti ufficiali è dovuta al fatto deplorevole che, generalmente, il piccolo pollicultore (e purtroppo talvolta anche il grande) non attribuisce alle malattie del pollame la dovuta importanza per cui non ritiene opportuno interpellare i sanitari, e si limita invece a praticare cure empiriche, o da empirici suggerite, o decantate come il toccasana in avvisi reclamistici.

Al consiglio del sanitario si ricorre quando la malattia si è diffusa ed ha decimato o distrutto il pollaio, quando cioè non resta più nulla da fare. Si dice che per il valore relativamente non elevato non vale la pena di preoccuparsi per uno o pochi polli che cadono ammalati e muoiono, e non si riflette che quel poco moltiplicato per dieci, per cinquanta, per cento viene già a costituire un danno economico non trascurabile, tanto più se al passivo delle perdite degli animali si aggiungono quelle delle perdite dei loro prodotti.

Ma quel che è peggio, nell' interesse collettivo, si è che un primo focolaio tenuto nascosto è il centro di irradiazione dell' infezione cosicchè altri pollai sono colpiti e distrutti e il danno economico esce dal campo individuale per entrare in quello generale della economia nazionale.

Invece se i primi casi di una infezione dei volatili sono tempestivamente conosciuti e diagnosticati, prima di tutto si è in grado di attuare proficui provvedimenti nel pollaio infetto e in secondo luogo si può intervenire nei pollai vicini coi trattamenti preventivi del caso, arrestando così o circoscrivendo la infezione stessa.

Se quello che io, a mo' d' esempio, ho detto per un pollaio si estende ad un numero x di pollai è facile comprendere la entità dei danni che si verificano nel primo caso e la importanza dei vantaggi che si realizzano nel secondo.

E non si creda che il danno economico si rifletta solo sul singolo individuo o soltanto sul commercio locale; esso si ri-

percuote invece anche sopra un ramo importantissimo del nostro commercio coll' estero, perchè dall' estero, appunto per le malattie infettive che serpeggiano nei nostri centri avicoli, si cerca in ogni modo di frapporre ostacoli alla esportazione del nostro pollame, la quale ha un peso assai notevole sulla bilancia commerciale di alcune nostre provincie. Per questi motivi il Convegno avicolo già ricordato, con lo stesso ordine del giorno, ha pure fatto voti perchè sia resa obbligatoria la sistematica vaccinazione del pollame destinato ad essere esportato.

La Stazione Sperimentale delle Tre Venezie per le malattie infettive del bestiame, nello svolgimento del suo programma di azione intende di fare oggetto di cure particolari anche la lotta contro le infezioni dei volatili da cortile, dato che la pollicultura occupa un posto assai eminente nella industria zootecnica di alcune delle provincie consorziate (ad esempio, la sola provincia di Vicenza annualmente esporta all' estero circa 60.000.000 di uova).

Allo scopo la Stazione procederà alla esatta identificazione e differenziazione delle forme infettive che colpiscono il pollame nelle nostre regioni e preparerà tutti i mezzi immunizzanti necessari per combatterle. Ma perchè ciò riesca proficuo si impone che il concetto della necessità di premunirsi contro queste infezioni entri nella coscienza dei pollicultori grandi e piccoli e che la Stazione possa contare sulla loro cooperazione, che d' altra parte è molto semplice e di nessuna fatica consistendo nel far pervenire al più presto alla Stazione stessa uno o più soggetti eventualmente venuti a morte nei pollai, sia improvvisamente, come in seguito a malattia; e nell' applicare in seguito i suggerimenti ed i mezzi che verranno forniti per combattere l' infezione diagnosticata.

Come si vede, poca è la fatica che ai pollicultori si richiede nel loro interesse, grandissimi invece saranno i vantaggi che essi potranno realizzare.

Quando si saranno identificate le forme infettive del pollame esistenti nel territorio delle Venezie nel quale la Stazione deve svolgere la sua attività, torneremo sull' argomento parlando partitamente di ciascuna di esse.

Dott. Prof. Plinio Bardelli

Direttore della Stazione Sperimentale delle Tre Venezie
per le malattie infettive del bestiame

Conviene usare lo zolfo puro contro l'oidio della vite?

L' oidio (volg. *crittogama*) è una malattia crittogamica, prodotta da un fungo che vive alla superficie degli organi verdi della vite. Anche questa è una malattia venutaci come tante altre dall' America e avrebbe seriamente compromessa la coltura della nostra ampelidea se contro di essa non si fosse trovato, nello *zolfo*, un rimedio pienamente efficace.

Lo zolfo agisce sia come rimedio preventivo, perchè impedisce lo sviluppo dei germi del fungo, sia anche come rimedio curativo perchè uccide il fungo dopo che esso si sia sviluppato. In ogni modo lo zolfo ha sempre azione indiretta: agisce cioè per la piccolissima quantità di anidride solforosa (fumi di zolfo) che da esso si libera dopo il trattamento delle viti per l' azione concomitante del calore e dell' ossigeno atmosferico.

Fino ad oggi contro l' oidio della vite non si è adoperato, in generale, che *zolfo puro*, zolfo cioè proveniente dalla successiva lavorazione del prodotto di fusione del minerale zolfifero. Ma è detto poi che si debba continuare ad usare zolfo puro per aver vittoria dell' oidio? Niente affatto. Se si tiene presente infatti la piccolissima quantità di anidride solforosa che basta per impedire o per prevenire lo sviluppo dell' oidio e la facilità colla quale l' anidride solforosa stessa si forma, si capisce bene che anche una piccola quantità di zolfo è sufficiente per combattere questa malattia. A tale proposito ricordo che fin dai primi anni della comparsa dell' oidio, una parte degli agricoltori toscani, per alleggerire una spesa non indifferente, usarono felicemente delle mescolanze col 30-40 % di zolfo ed il rimanente 60-70 % di polveri inerti. E' noto inoltre che dal 1867 alcuni agricoltori della Campania adoperano contro l' oidio della vite, lo *zolfo grezzo di Altavilla Irpina*, che non è altro che terra zolfifera finemente macinata. Ebbene, nella lunga pratica degli ultimi 60 anni questo materiale, col solo 30 % di zolfo ed il rimanente di materie inerti, in una regione come la Campania dove, per l' umidità ed il calore primaverile, il funesto fungo infierisce più di quanto faccia nel Piemonte e nello stesso Veneto, questo materiale, ripeto, s' è dimostrato sempre rispondente agli scopi per cui veniva adoperato.

Attualmente si trova in commercio lo zolfo grezzo *ventilato* di Altavilla Irpina il quale contiene, sotto forma di polvere impalpabile, non meno del 30 % di zolfo e, dato sulle viti nella *stessa quantità di quello puro*, permette con una forte economia, di ottenere lo stesso effetto. Esperienze anzi del compianto prof. Sannino e prove recenti del prof. Manzoni di Conegliano, attribuiscono allo zolfo grezzo ventilato di Altavilla Irpina il vantaggio di essere di più pronto effetto e di persistere sugli organi trattati più a lungo di quello purificato.

Anche lo zolfo greggio « *Ventilato Romagna M. S. R.* » dà senza dubbio risultati ottimi e può essere utilmente adoperato contro l' oidio della vite.

E' da augurarsi che questi prodotti, di fronte al prezzo notevolmente superiore dello zolfo giallo, vadano diventando di uso sempre più generale.

Anche le miscele di zolfo puro con materiali inerti, come cenere, calce, ecc., servono ottimamente per la lotta contro l' oidio. Pare anzi che la miscela con calce aumenti l' attività anticrittogamica, sia assorbendo umidità in modo da creare un ambiente sfavorevole alla vitalità delle spore ed allo sviluppo del parassita, sia ancora aumentando l' adesione dello zolfo sugli organi trattati. In queste miscele lo zolfo sarà presente in ragione del 40-50 %, senza che per questo la sua efficacia venga compromessa.

Si tenga bene a mente però che se non è necessario lo zolfo puro per aver vittoria dell' oidio, è d' altra parte indispensabile usare delle miscele che — oltre a contenere una percentuale di zolfo non inferiore al 30 % — abbiano anche un elevato grado di finezza, così da rendere possibile una distribuzione uniforme dello zolfo sulle parti verdi della vite e di facilitare la formazione dell' anidride solforosa che è l' agente diretto nella lotta contro l' oidio.

Usare ancora lo zolfo puro per combattere la predetta malattia, mi pare un lusso illogico ed una condannabile apatia verso una economia che — senza porsi in contrasto coi dettami scientifici — ha evidentemente la sua importanza.

A. MUSIANI

Corrispondenze dalla provincia

S. Domenica di Visinada, 12-V. — I frumenti si sono generalmente rimessi bene, specie quelli concimati con il sistema Gibertini.

Si ha bisogno di pioggia, tanto per la campagna che per le necessità domestiche.

Si è iniziata la seconda zappatura nei vigneti, e terminata questa si zapperanno i seminati a patate ed a frumentone; poi si falcieranno, ma alquanto in ritardo, i trifogli e l' erba medica.

L' animalia trovasi abbastanza in buone condizioni, ma va diminuendo di numero per le necessità economiche. *(G. Cossetto)*

Lussinpiccolo, 12 V. — A quella guisa che la stagione si avanza si fanno sempre più manifesti i danni causati dagli intensissimi freddi invernali, alle colture erbacee, agli olivi, alle viti, agli agrumi, senza parlare delle numerose e molteplici piante ornamentali, come palme, lauri, eucalipti, ecc. di cui orti e giardini di Lussinpiccolo e di Lussingrande facevano bella pompa.

Le viti con un ritardo di 15-20 giorni hanno incominciato ad emettere le prime gemme, ma molto irregolarmente. Di mignolatura negli olivi nemmeno traccia; bisogna attendere ancora qualche mese per vedere dove sarà necessario di praticare la potatura di ringiovanimento, se al tronco o ai rami principali.

Del resto se a Lussino continuerà la strage (è il vero termine della parola) che s' è fatta e si sta facendo degli olivi, da qui a pochi anni non si vedrà più nessuna traccia della pianta sacra a Minerva.

In tanti luoghi è stato praticato il primo taglio dell' erba medica.

Le ortaglie in genere si presentano bene.

L' animalia trova abbondante nutrimento e va rifacendosi dei danni sofferti nel passato inverno. *(prof. G. Brida)*

Visinada, 12-V. — Quest' anno gli effetti delle mancate o errate concimazioni al frumento sono ben visibili attraverso danni assai serii, mentre i campi concimati razionalmente fanno nutrire buone speranze.

Con lo sviluppo della vegetazione, favorito da benefiche pioggie negli ultimi giorni d' aprile, si possono realmente constatare i danni arrecati dal freddo. Circa le viti, il terrano, il cabernet, il traminer hanno resistito, mentre son perite alte percentuali delle varietà moscato e chasselas.

Grazie all' opera del dott. Rossi e del sig. de Miranda sono stati potati molti olivi e si spera che negli anni venturi daranno il raccolto, ma queste povere piante a vista d' occhio presentano caratteri di morte.

La coltivazione del granoturco è molto ridotta: mentre nelle annate scorse l' aratura si prolungava per un mese, quest' anno si limita a meno di una settimana. *(G. Ferrena)*

Dignano, 12-V. — In generale le piante erbacee quest' anno, per effetto dei freddi eccessivi, sono state fortemente danneggiate ed hanno

subito anche un ritardo nella vegetazione; tanto sui prati naturali che su quelli artificiali di leguminose il raccolto di fieno sarà scarso.

I frumenti, per quanto mondi da erbacce, crescono stentatamente, specie quelli nostrani, e sono radi.

Le patate mostrano nascite irregolari perchè i tuberi durante l'inverno hanno sofferto dal freddo.

Si sono ultimate in questi giorni, ed in buone condizioni, le semine del granoturco e degli ortaggi.

Per fortuna i danni causati alle viti dai freddi invernali sono minimi, infatti si limitano alla perdita di qualche occhio sui capi a frutto. Però la vegetazione dei germogli ha uno sviluppo irregolare, forse dovuto al parziale congelamento del midollo nei detti capi.

Purtroppo gli olivi hanno risentito fortissimi danni, tanto è vero che il raccolto sarà quasi nullo e si pronostica che così avverrà anche per i prossimi due anni.

Da un po' di tempo a questa parte l'olio di oliva ha risentito la concorrenza degli olii di seme, di cotone, colza, soia, che arrivano annualmente in grande quantità nei suoi centri di produzione dove si fanno miscele su larga scala. Così taluni realizzano lauti guadagni, mentre l'olivicoltore deve deve subire gravissimo danno.

Infatti un litro d'olio d'oliva puro costa L. 8.50—9, un litro di olio di soia L. 4.20—4.50 circa; mescolandoli assieme si ha una miscela che i venditori ambulanti, anzi strozzini, che portano l'olio a Trieste, Pola ed in altri paesi interni della Provincia, vendono a L. 9—10 il litro realizzando così un guadagno netto di lire 2.50—3.50 ed anche più quando nella miscela entra maggior proporzione di olio di soia.

Questo commercio ambulante non può essere controllato dalle autorità competenti perchè l'olio viene portato per le case dei clienti, ma nell'interesse dei nostri olivicoltori si dovrebbe pensare qualcosa in merito.

Aggiungasi anche, e questo è peggio ancora, che se gli istriani continueranno a dedicare alla coltura dell'olivo ben poche cure, accadrà che i loro olii saranno sempre meno apprezzati sui mercati di Pola e Trieste dove invece, a giusta ragione, vengono preferiti quelli provenienti da paesi più progrediti del nostro in fatto di olivicoltura ed oleificio. *(L. Ferrara)*

Isola, 12-V. — Mentre nello scorso anno la raccolta dei piselli era in questi giorni già bene avviata, ora essi fioriscono appena, e quel che è peggio, il prodotto sarà, salvo poche eccezioni, assai meschino. Pure le patate sono poco promettenti causa la mancata pioggia ed il fatto che parecchi seminarono dei tuberi danneggiati dalle intense gelate invernali. E lo stesso dicasi dei fagiuoli che in parte sostituirono le patate, dato che mancava la semenza di queste; in luogo delle varietà nostrane che vennero distrutte da un insetto, si seminarono dei fagiuoli del commercio.

Data la siccità dello scorso anno che non consentì di raccogliere nemmeno il fabbisogno di granone per la semina, si è dovuto ricorrere a quello estero. Speriamo che non sia di quelle varietà nelle quali la spiga viene emessa all'altezza di un uomo, perchè allora siamo liquidati anche con la polenta, poichè quindici giorni di sole, con la stagione che si avanza, sappiamo bene che sono sufficienti a produrre effetti disastrosi.

Gli olivi sono in uno stato pietoso; quelli che lasciano a sperare sono gli alberi da frutto.

Si sente il bisogno di una buona pioggia.

Il sig. Podestà che nulla tralascia pur di essere utile agli agricoltori, sta facilitando a questi l'apertura di spacci per la vendita del vino prodotto nei propri fondi, la quale è consentita anche dal R. D. 21 gennaio c. a. n. 62.

Continua il corso teorico pratico di agricoltura tenuto dal dott. Bevilacqua con esito proficuo a favore dei numerosi allievi che lo frequentano.

(*G. Ulcigrai*)

Pirano, 12-V. — Dell'azione del gelo sugl'insetti nocivi siamo rimasti alquanto delusi. Difatti si nota un'insolita invasione di larve di geometre sui ciliegi; forti danni, inferiori però a quelli di anno scorso, causati da larve di cecidomia nelle piccole pere, mentre in alcune varietà di pero i è avuta la distruzione quasi completa delle gemme da parte di larve del-' antonomo.

A dire il vero sul pesco si notano soltanto sporadiche comparse di poca entità dell'afide nero o pidocchio, contro il quale è consigliabilissimo l'uso della polvere di tabacco, a preferenza degl'insetticidi liquidi, per il fatto che l'afide nero, provocando con le sue punture l'accartocciamento delle foglie, rende difficile la penetrazione degli stessi. Per gli afidi verdi, invece, che appariscono in luglio, quando le pesche sono in maturazione, è consigliabile l'uso del legno quassio che, di fronte ad altri insetticidi, ha il vantaggio di non macchiare i frutti.

Dunque, gl'insetti oppongono al freddo una tenace resistenza dovuta appunto ai particolari mezzi di protezione di cui si premuniscono per passare l'inverno.

La lotta metodica generalizzata può soltanto giovare alla limitazione dei danni. Si oppongono però alla stessa, oltre l'apatia e la riluttanza di molti agricoltori, difficoltà di vario genere in parte giustificate dalla mancata specializzazione della coltura degli alberi fruttiferi.

Di fronte a tale stato di cose, dovrebbesi invocare l'obbligatorietà della lotta contro gl'insetti allo scopo anche di provocare la specializzazione di cui sopra, e l'abbandono del vieto sistema dell'impianto isolato e irregolare di pochi soggetti che rende estremamente difficile l'applicazione dei mezzi di lotta contro gl'insetti e le crittogame.

In pianura si ebbero danni dal gelo durante la fioritura dei ciliegi e dei peschi precoci.

In quanto ai danni del gelo sugli olivi, mentre nei leccini (varietà chiamata comune) si nota ora lo sviluppo delle gemme sui ramoscelli di un anno, nei moraioli (carbogni) non si osserva ancora nessun segno di vegetazione.

Il commercio vinicolo è fiacco. Molti produttori hanno ottenuto la concessione di vendita al dettaglio che segue confortante.

Ieri sono apparse sul nostro mercato le prime patate. Bisognerebbe quindi pensare, almeno per questa derrata di facile commercio ed esportazione, di organizzare la vendita in modo da ritrarre i massimi prezzi. La Federazione provinciale dei sindacati degli agricoltori sta interessandosi del problema. Voglia dunque la stessa sollecitamente agire in modo da poter già quest'anno iniziare il lavoro di esportazione. (*G. Devescovi*)

Buie, 12-V. — Con il ristabilirsi del tempo, la vegetazione sta sviluppando attivamente.

Peccato che gli olivi abbiano subìto serî danni per le insistenti gelate invernali; alla fine del corrente mese od in quello entrante si vedrà se sia l caso di troncare le branche alle piante più danneggiate. Il loro aspetto così gradito all'occhio, ora è ben triste: il fogliame si mantiene per la maggior parte rossiccio e sembra quasi abbruciato.

Le viti germogliano bene e lasciano sperare assai; i frumenti benchè radi sono promettenti e forse avremo un buon raccolto. Le patate vegetano bene, le ciliegie daranno abbondante prodotto.

Il vino si smercia giornalmente; il prezzo è aumentato di circa 10 lire all'ettolitro, ma ciò nonostante esso viene pagato al produttore appena la metà di quello che costa nelle osterie, e ciò non è per niente giusto.

Da due settimane sono incominciati i lavori di sistemazione sulla strada che da Buie conduce ad Umago e a Cittanova; molto opportunamente la mano d'opera è stata scelta fra i più bisognosi del Comune. Se ve ne sarà bisogno, si assumeranno operai anche dai comuni vicini. Quanto prima verranno iniziati altri lavori stradali. *(F. Marzari)*

Torre, 12-V. — Il tempo favorevole facilita assai la intensa attività vegetativa che caratterizza questo mese. Il frumento si sta rimettendo discretamente anche dove sembrava perduto; dove poi fu concimato o seguì il prato artificiale, promette bene.

Le viti sono state danneggiate dai freddi invernali, specie nei terreni nei quali è difettoso lo scolo dell'acqua; infatti in questi si riscontrano dei ceppi morti e la schiusura delle gemme avviene tuttaltro che bene. Ma il danno più serio l'hanno subìto gli olivi che molti agricoltori hanno potato energicamente; si teme che passerà qualche anno prima di avere una produzione normale, e speriamo che un tanto non si verifichi anche per le altre provincie del Regno, altrimenti sarà una cosa seria il produrre il quantitativo necessario al consumo nazionale.

Il vino si vende a prezzi aumentati. *(G. Codnich)*

Piemonte, 12-V. — Nei mesi scorsi non ho inviato le solite notizie per non aggiungere i lamenti miei a quelli di quasi tutti i corrispondenti de «L'Istria Agricola». Infatti anche la situazione nostra è tutt'altro che lieta: siccità, grandine, geli, hanno causato danni serissimi, costringendo i contadini a contrarre numerosi debiti per provvedere alle fondamentali esigenze della vita, ed al pagamento delle varie imposte circa il quale gli esattori sono rigorosissimi.

Alcuni lavori di imboschimento eseguiti due mesi or sono, non sono stati ancora pagati; rivolgiamo viva preghiera a chi di ragione perchè si provveda al riguardo entro questo mese che da alcuni viene giustamente chiamato «il mese dei denti lunghi».

Il nostro cattedratico, dott. Iginio Bevilacqua, viene spesso fra noi a tenere conferenze dando chiare istruzioni sulle varie colture. Nei mesi scorsi egli ha fatto vari sopraluoghi per dimostrare praticamente il modo di curare gli alberi da frutto, ed ha diretto l'impianto di nuovi frutteti.

Dobbiamo essere ben grati al su lodato tecnico per la costante attività esplicata onde migliorare la nostra agricoltura.

I frumenti sono stati alquanto danneggiati dal gelo nelle località più esposte al freddo, ma quelli seminati a tempo e bene coltivati si presentano in genere belli e promettenti.

Le viti, eccettuate alcune località di questo carso, non hanno in genere sofferto dal gelo, anzi si presentano con un getto regolare e carico di grappolini. *(G. Dobrillovich)*

Grisignana, 12-V. — Finalmente il tanto desiderato caldo si fa sentire. La vegetazione ha ripreso abbastanza bene; le patate che molti temevano che non sarebbero nate ritenendo che il gelo avesse danneggiato i tuberi serbati per la semina, sono belle e promettenti. Pure i frumenti, sebbene un po' radi, vanno benissimo specialmente dove furono sparsi i concimi chimici. Peccato che molti agricoltori non poterono fare fronte alla spesa per l'acquisto del nitrato di sodio o di calcio il cui impiego sarebbe stato particolarmente indicato in quest'anno. Gli olivi hanno un aspetto desolante, sembrano proprio bruciati; nei giorni addietro venne a Grisignana il dott. Bevilacqua il quale dette delle istruzioni circa la loro potatura, aggiungendo che non è ancora possibile precisare i danni arrecati dalle gelate invernali.

Le semine del frumento sono pressochè ultimate; ora si stanno zappando i seminati a patate e nettando le viti, che qualcuno ha inoltre irrorato.

Le ortaglie non vanno molto bene.

Le animalie sono generalmente sane ma i proprietari difettano di fieno che si trova con un pò di difficoltà. La vegetazione dei pascoli è in ritardo. (*D. Radanich*)

Visignano, 12-V. — Da oltre sei mesi la nostra pesa pubblica non funziona, e ciò è un grave inconveniente per noi agricoltori che dobbiamo ricorrere a Montona od a Parenzo per la pesatura in genere; il Comune, poi, ne ha sofferto un danno di oltre 2000 lire. E la causa di un tanto non è dovuta a poco interessamento del nostro Podestà, ma al fatto che deve ancora venire da noi il preposto alla verifica, il quale è pertanto atteso con impazienza.

I danni causati alle viti dai forti geli, si riscontrano sempre più gravi; ora, poi, esse sono bersagliate da un altro nemico: *l'otiorinco* o *ladrone*, distruttore delle gemme, del quale si lamenta una straordinaria invasione. Questo terribile coleottero ha preso di mira non soltanto la nostra zona ma anche altre della nostra Provincia, e sebbene gli si dia la caccia giorno e notte e gli agricoltori ne raccolgano perfino dei *chilogrammi in una mattinata sola,* si riscontrano migliaia d'individui. Dato l'estendersi di questo vero flagello e per salvaguardarci per il prossimo anno, proponiamo alla Direzione della Cattedra ambulante di agricoltura di Pola d'incoraggiare il contadino alla raccolta con la concessione di premi in denaro.

La vegetazione dell'olivo è tutt'altro che promettente; invochiamo la presenza di un tecnico per l'esame del da farsi.

I frumenti hanno subito forti diradamenti, ma promettono ugualmente bene, in particolar modo quelli concimati.

Ci auguriamo che l'egregio dott. Rossi non dimenticherà di far aprire

qui un magazzino di concimi come promessoci, perchè causa la troppa distanza dai luoghi di acquisto, si può dire che ben pochi praticano le concimazioni.

Il vino si smercia lentamente ed a prezzi piuttosto bassi.

I furti si susseguono ; invochiamo un maggiore rigore da parte delle autorità preposte alla sicurezza pubblica. *(A. Dell' Oste)*

Matterada di Umago, 12-V. — Martedì 7 corr. avemmo la graditissima visita del cineambulante dell' Opera Nazionale Combattenti. Prima delle proiezioni l' egregio dott. Bevilacqua tenne una conferenza sugli olivi, trattando l' argomento dalla nascita sino alla fruttificazione di tale pianta e al modo come mantenerla in efficienza. Con la sua parola fluente, chiara, comprensibile da tutti, il dott. Bevilacqua si dimostrò tecnico veramente competente, e questa popolazione restò più che soddisfatta del suo dire.

Le proiezioni furono magnifiche, tanto quelle riguardanti la coltivazione degli olivi e degli alberi da frutto, che le altre, illustranti l' attività meravigliosa del magnifico Duce.

Presenziarono più di quattrocento persone le quali acclamarono entusiasticamente l' apparizione di S. E. Mussolini nello schermo.

La popolazione porge sentite e doverose grazie al dott. Bevilacqua ed ai suoi compagni di propaganda. *(G. Milos)*

NOTIZIARIO

CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA
PER LA PROVINCIA DELL' ISTRIA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme stabilite dal R. D. 6 dicembre 1929, N. 3433, è aperto il concorso per titoli e per esami ad un posto di Reggente di Sezione ordinaria della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pola, con lo stipendio iniziale di L. 15.000.— annue, al lordo di ritenute per R. M. e per trattamento di quiescenza, aumentabile di L. 800, ad ogni quadriennio, e per sei quadrienni successivi, pagabile in mensilità posticipate. La misura dello stipendio potrà tuttavia essere variata dallo Statuto regolamento della Cattedra, da emanarsi in esecuzione dell' art. 64 del R. D. 6-12-1928, N. 3433.

Gli esami avranno luogo presso la sede della Cattedra e consisteranno nella prova di una pubblica conferenza e in una prova pratica.

Possono partecipare al concorso coloro che, da almeno due anni alla data del presente bando, abbiano conseguito la laurea in scienze agrarie, ed abbiano, per almeno due anni, alla data medesima, coperto in ruolo, o come straordinario, un posto di assistente presso una Cattedra ambulante di agricoltura, o un ufficio tecnico presso Istituti d' istruzione o di sperimentazione agraria, Regi o sottoposti alla vigilanza governativa, o nei servizi tecnici agricoli coloniali. Il biennio anzidetto può risultare anche di più periodi staccati.

Il servizio prestato come assistente volontario presso una Cattedra o presso una delle Istituzioni indicate nel precedente comma, può ritenersi utile agli effetti del biennio di assistentato richiesto dal comma stesso, solo nel caso in cui la nomina ad assistente volontario risulti da regolare provvedimento del Consiglio di Amministrazione o della Giunta esecutiva della Cattedra, oppure dell' organo corrispondentemente competente dell' Istituzione di cui trattasi, e il servizio di assistente volontario sia stato proficuo.

A parità di condizioni, sarà titolo di preferenza l' assistentato presso le Cattedre ambulanti di agricoltura.

L' ammissione al concorso può essere negata con decreto, non motivato ed insindacabile, del Ministro dell' Economia Nazionale, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Cattedra.

I concorrenti debbono far pervenire alla Presidenza della Cattedra non oltre il 15 giugno la domanda di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 2 con la indicazione del cognome, nome e paternità del richiedente e del domicilio a cui debbono essere indirizzate le eventuali comunicazioni.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, legalizzato dal Presidente del Tribunale, da cui risulti che il concorrente non abbia superato il 40° anno di età, alla data del presente bando;

b) certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato;

c) certificato di buona condotta morale, civile e politica, rilasciato dal Podestà del Comune dove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale dimora, debitamente legalizzato;

d) certificato di immunità penale, rilasciato dall' Ufficio del Casellario Giudiziario, debitamente legalizzato;

e certificato sanitario rilasciato da un medico condotto, da un medico militare o da un medico provinciale, debitamente legalizzato, comprovante che il concorrente è dotato di sana e robusta costituzione, ed esente da imperfezioni fisiche capaci d' influire sul rendimento del servizio di propaganda;

f) certificato dell' esito definitivo di leva o d' iscrizione nella lista di leva, qualora il concorrente non sia stato chiamato alle armi;

g) stato di servizio militare o foglio matricolare;

h) diploma di laurea in scienze agrarie, in originale oppure in copia rilasciata in forma autentica, e certificato dei punti riportati negli esami speciali ed in quelli di laurea;

i) certificato rilasciato dal Presidente della Cattedra ambulante di agricoltura o dall' Autorità corrispondentemente competente degli altri Istituti presso cui il concorrente ha compiuto il prescritto biennio;

l) altri titoli di studio, documenti o pubblicazioni che valgano a comprovare il grado di coltura, la competenza tecnica e pratica, nonchè l' attitudine dei concorrenti a coprire il posto al quale aspirano;

m) riassunto cronologico della carriera percorsa, degli uffici coperti e della attività in genere, spiegata dal concorrente nel campo agrario;

n) elenco riassuntivo, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati a corredo della domanda.

I documenti di cui alle lettere b; c; d; e; debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Coloro che all' atto della pubblicazione del presente bando di concorso occupino posti di ruolo nelle Cattedre ambulanti di agricoltura oppure in Istituti d'istruzione e sperimentazione agraria, Regi o sottoposti alla vigilanza governativa, saranno dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere b; c; d; e; f.

Trascorso il termine stabilito per la chiusura del concorso, non saranno accettati documenti, pubblicazioni o parti di essi.

Le pubblicazioni non stampate non saranno prese in considerazione.

Con avvisi personali, i concorrenti ammessi saranno avvertiti dell' epoca fissata per le prove di esami.

A parità di merito saranno tenute presenti le preferenze stabilite, a favore degli ex combattenti, dall' art. 21 del R. D. 11 novembre 1923, n. 2395.

I risultati del concorso non saranno validi sino a quando il Ministero dell' Economia Nazionale non avrà approvato gli atti relativi. Il vincitore del concorso sarà assunto in servizio con la qualifica di Reggente non stabile, e per un periodo di prova di anni tre, trascorso il quale potrà acquistare la stabilità.

Il nominato dovrà prendere domicilio ed occupare il posto, nella sede della Sezione che gli sarà assegnata dal Consiglio di amministrazione della Cattedra, entro 30 giorni dalla data di partecipazione della nomina. In caso contrario decadrà dalla nomina e da ogni conseguente diritto. Egli dovrà pure uniformarsi, oltre che al regolamento della Cattedra, a tutte le altre disposizioni che verranno stabilite per il migliore funzionamento della Sezione.

Ove il vincitore del concorso non assuma l' ufficio, ovvero rinunci al posto, il Consiglio di Amministrazione della Cattedra, entro sei mesi dall' approvazione ministeriale degli atti del concorso, può proporre al Ministero la nomina del secondo, e in caso di rifiuto di quest' ultimo, del terzo dichiarato eleggibile.

Pola, 5 maggio 1929 - A. VII.

Per il Consiglio di Amministrazione della Cattedra

Il Direttore:
Prof. Leo Petronio

Il Presidente:
Cav. Luigi Candussi Giardo

I lavori della Commissione per i fertilizzanti. — Sotto la presidenza del sen. Raineri e con l' intervento del prof. Parravano, vice presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche, hanno avuto luogo tre riunioni della Commissione per i fertilizzanti, nelle quali sono state esaminate ed ampiamente discusse le relazioni del prof. Piolati sull' industria della fissazione dell' azoto, del prof. De Angelis d' Ossat sugli ammendamenti calcici e del prof. Petri sulla concimazione nei suoi rapporti con la resistenza delle colture alle cause avverse. Sopra questi due ultimi argomenti, la Commissione ha convenuto sulla necessità di uno studio organico per addivenire ad una maggiore delucidazione dei problemi.

Nei riguardi, invece, dell' azoto la discussione è stata rinviata ad altra seduta essendosi ritenuta indispensabile una più ampia indagine.

La Commissione è ritornata anche sul disagio in cui si trovano oggi in Italia gli istituti sperimentali in genere e quelli agricoli in ispecie per la

mancanza di giovane elemento sperimentatore, confidando in un pronto intervento del Governo per impedire il decadimento della ricerca scientifica, base fondamentale d' ogni progresso agricolo e industriale.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 30-III. Animali presentati: Buoi 12, Vacche 8, Vitelli 3, Asini 3, Suini di allevamento 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 330—360, Vacche L. 240—260, Vitelli L. 440—480, al q.le peso vivo; Asini L. 200—400, Suini di allevamento L. 60—140, per capo.

Andamento del mercato: andò quasi deserto; i pochi animali presentati furono tutti venduti.

Castelnuovo, 8-IV. Animali presentati: Buoi 14, Vacche 43, Suini di allevamento 93. Prezzi verificatisi: Buoi L. 290—350, Vacche L. 220—260, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 100—150 per capo.

Fieno L. 45 al q.le.

Andamento del mercato: molti compratori ed effettuato discreto numero di vendite.

Sesana, 12-IV. Animali presentati: Buoi 340, Vacche 250, Vitelli 161, Suini 426. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360—400, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—3000, Suini L. 80—120, per capo.

Andamento del mercato: mediocre vendita di bovini da macello; buona quella dei suini di allevamento e dei cavalli.

Montona, 15-IV. Animali presentati: Buoi 221, Vacche 162, Vitelli 76, Cavalli 15, Muli 14, Asini 161, Suini di allevamento 111, Ovini 20, Caprini 5. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340—390, Vacche L. 230—290, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1400, Muli L. 80—1000, Asini L. 150—600, Suini di allevamento L. 60—180, Ovini L. 70—100, Caprini L. 80—110, per capo.

Andamento del mercato: discreta affluenza di bestiame, presenti molti compratori, viva richiesta di bovini da lavoro, conclusi molti affari.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-IV. Animali presentati: Buoi 42, Vacche 74, Vitelli 7, Suini 311. Prezzi verificatisi: Buoi L. 440—480, Vacche L. 330—350, Vitelli L. 650, al q.le peso vivo; Suini L. 110—120—200 per capo e secondo la grandezza.

Fieno L. 52, Paglia L. 35, al q.le.

Andamento del mercato: tempo favorevole, notevole concorso, molta animazione, prezzi sostenuti, conclusi parecchi affari.

Pisino, 20-IV. Animali presentati: Buoi 123, Vacche 102, Vitelli 11, Giovenchi 42, Cavalli 9, Asini 31, Suini 96, Ovini 18, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—360, Vacche L. 200—300, Vitelli L. 550—600, Giovenchi L. 350—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—1000, Asini L. 50—600, Suini L. 80—150, Ovini L. 60—80, Caprini L. 100, per capo.

Fieno L. 20—35, Paglia L. 16—25, al q.le.

Andamento del mercato: bella giornata primaverile, sodisfacente concorso di animali e di popolo; furono conclusi molti affari di compra-vendita e permuta.

Propaganda rurale a mezzo della cinematografia. — Qui di seguito riportiamo l' itinerario del Cinema ambulante dell' Opera Nazionale Combattenti nel suo giro di propaganda in Istria, sotto la Direzione della Cattedra ambulante di agricoltura.

Tale giro ha avuto inizio il 4 corr. e terminerà il giorno 24; il 4 il Cinema fu a Bertocchi (Capodistria), il 5 a Padena (Pirano), il 6 riposo, il 7 a Matterada (Umago), l' 8 a Castagna (Grisignana), il 9 a Visignano, il 10 riposo, l' 11 a Baratto (Canfanaro), il 12 a Sossi (Rovigno), il 13 riposo, il 14 a Carmedo (Valle), oggi, 15, a Stignano (Pola). Il 16 corr. sarà a Promontore (Pola), il 17 riposo, il 18 a S. Lorenzo (Albona), il 19 riposo, il 20 a Chersano (Fianona), il 21 a Villa Padova (Pisino), il 22 a Novacco (Pisino), il 23 a S. Martino (Pinguente), il 24 a Prodani (Pinguente).

V° Congresso idrografico nazionale a Perugia. — Indetto dall' Associazione per le Acque Pubbliche d' Italia avrà luogo a Perugia, nei giorni dall' 1 al 6 giugno e sotto la Presidenza Onoraria di S. E. Giuriati, il V° Congresso idrografico nazionale.

Saranno discussi in questo Congresso tutti i problemi che interessano la regolazione e la utilizzazione delle acque del bacino del Tevere e saranno visitate le più interessanti località dell' alto bacino di tale fiume: Fonti del Clitumno, Lago Trasimeno, Lago di Chiusi, Lago di Piediluco, Cascata delle Marmore, Impianti idroelettrici di Terni.

Non mancherà tra le escursioni una visita a Gubbio e ad Assisi, il luogo del Santo che ha esaltate anche le virtù dell' acqua.

Le escursioni avranno luogo nei giorni 1-2-3, le sedute del Congresso nei giorni 4-5-6.

I Congressisti godranno ribassi ferroviari.

Le iscrizioni debbono essere inviate subito alla Direzione generale del-' Associazione — Milano — Piazza L. Cadorna, 8.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di marzo, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1163.22, per Pola 767.26, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 607.94. Totale ettolitri 2538.42.

Cittanova: per Trieste ettolitri 364, per altri porti 56. Totale ettolitri 420.

Isola: per Trieste ettolitri 155, per Grado 10. Totale ettolitri 165.

Orsera: ettolitri 1670.

Pirano: per Isola ettolitri 2.03, per Trieste 91.39, per Pola 0.80. Totale ettolitri 94.22.

Pola: ettolitri 2.

Rovigno: per Trieste ettolitri 170.18, per Fasana 7.09, per Pola 47.76. Totale ettolitri 225.03.

Totale del mese: ettolitri 5114.67.

***

Dati pervenuti in ritardo: **Cittanova,** mese di gennaio: per Trieste ettolitri 732, per altri porti 37; mese di febbraio: per Trieste ettolitri 510, per altri porti 56. Totale ettolitri 1335.

***

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **18501.96.**

Domande ed offerte

Botti di quercia usate da ettolitri 15-20-45 circa. - Tini e Tini-botti di larice da 20-30-70 ett. circa. - Torchi per vinaccia. - Pigiatrice diraspatrice «Cornaglia». - Pigiatoi semplici su barella. - Pompe da vino con tubi di 30 e 40 mm. - Filtro olandese, coni, sacchi da filtro, vende a prezzo d'occasione causa urgente bisogno di sgombrare la cantina

GIUSEPPE DORIGATTI — Isola d'Istria.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 22 al 28-IV	Mal rossino	Capodistria	Capodistria	Ancarano	S 1	—	1
	Carbonchio ematico	Pola	Rovigno	S. Vito	O 1	—	1
Dal 29-IV al 5-V	Mal rossino	Capodistria	Capodistria	Ancarano	S 1	1	—
	Carbonchio ematico	Pola	Rovigno	S. Vito	O 1	1	—
Dal 6 al 12-V (nessuna denunzia)							
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 22 al 28-IV	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 2	—	2
Dal 29-IV al 5-V	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 2	—	2
Dal 6 al 12-V	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 8	—	8

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Aprile

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 + [1]	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell' aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni (1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane)
1	55.8	18.2	5.5	13.7	E	1	2	65	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 128.2
2	45.8	17.2	9.0	13.4	S	3	2	62	—	in aprile » 75.6
3	52.8	12.7	3.8	9.9	E	1	0	45	—	Assieme mm. 203.8
4	53.8	11.6	2.1	8.0	E	4	2	39	—	
5	59.0	9.7	-5.8	5.0	N	0	5	44	—	
6	50.9	7.8	4.2	5.8	E	1	10	62	1.5	
7	61.5	11.5	0.0	7.0	N	0	0	40	10.8	
8	63.3	10.9	-0.8	7.4	W	0	0	67	—	
9	64.9	16.3	1.8	11.5	SE	1	0	52	—	
10	63.3	14.3	7.8	12.5	S	2	6	63	—	
11	62.2	16.3	8.9	13.4	S	3	5	76	6.8	
12	63.1	15.3	8.0	12.9	S	1	1	72	—	
13	63.8	16.2	8.5	14.0	S	3	9	68	—	
14	61.7	13.5	7.3	11.1	W	0	0	90	16.4	alcune ore di nebbia
15	58.7	15.0	9.0	12.1	S	2	10	91	—	
16	55.7	12.6	7.0	10.9	N	1	6	88	21.5	
17	64.5	16.0	8.5	12.8	NE	2	4	29	—	
18	73.2	13.7	2.5	10.4	W	1	0	53	—	
19	71.9	15.0	2.0	11.0	N	0	0	63	—	
20	65.3	17.0	5.8	13.9	S	2	0	47	—	
21	58.9	16.9	6.8	13.2	S	1	0	53	—	
22	56.3	12.5	7.3	10.2	SE	2	10	65	—	
23	52.3	10.0	6.2	8.8	S	0	10	90	8.8	
24	58.2	13.5	2.6	10.1	N	0	5	73	1.8	
25	60.1	15.0	5.8	12.2	W	0	1	71	—	
26	60.4	16.7	8.5	13.7	S	3	8	68	—	
27	56.2	16.7	10.0	14.5	S	0	8	76	—	
28	56.7	17.8	6.9	14.8	W	0	5	66	—	
29	56.6	18.7	8.0	14.8	SE	1	3	81	—	
30	58.4	15.8	12.5	14.5	S	2	10	92	8.0	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 maggio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Buie	160–190	160–190	10	40-50	130	109	2.60–3[1]	5	7[2]	—	80–100	8[3]	1.10	45-50	7.50	1) vacche L. 2-2.40; 2) chg. peso morto; 3) chg. peso vivo
Dignano	150	160	8.50	—	—	—	3–3.50	5–5.50	30-45	80–110	80–150	8-9	1.20	40	8	
Lussinpiccolo	130–150	—	9	60-65	—	—	4	5–6	40-50	80–100	120-140[1]	16-18	2.20	50-60	14-16	1) da macello L. 6-7 al chg. peso morto; pollastri L. 14-16 al paio
S. Domenica di Vis.	150–160	150	—	35-45	130	110	3.60[1]	4–5	4[2]	—	70–100	8-10	1.00	30-35	—	1) vacche L. 2.40; 2) chg. peso vivo
Torre	150-180	140-160	8-8.50	—	—	—	3.50–4	4.50–5	5[1]	100–120	120–160	10-14	1.40	40	8	1) chg. peso vivo
Grisignana	165	150	8.80	—	—	110	3.30[1]	5	35-45	2.50[2]	120	8-10	1.20	35	8	1) vacche L. 2.80; 2) chg. peso vivo; pollastri L. 10 al paio
Piemonte	160–180	180	—	50	—	—	2.50-3.50	—	—	—	—	—	1.20	35	—	
Isola	180	180	8	50	—	115	—	—	—	—	—	—	1.40	60	—	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.